

ARTE E CULTURA

# La città si fa bella

5

**INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI**  
Plessi le ha realizzate nel museo di Santa Giulia, nella chiesa di San Salvatore e al Capitolium.

7

**GENNAIO 2024**  
Sarà il giorno in cui chiuderà «Plessi sposa Brixia»: via oggi con gli orari di apertura del museo.

**NON SOLO BGBS2023** Doppia inaugurazione ieri per due progetti di Comune e Brescia Musei

## La videoarte di Plessi sposa Brixia e illumina il Corridoio Unesco

Dal Viridarium al Capitolium percorso aperto a tutti attraverso i chiostri  
Le installazioni digitali reinterpretano gli ambienti romani e medievali

**Eugenio Barboglio**  
eugenio.barboglio@bresciaoggi.it

●● Un'accoppiata per il 2023. Corridoio Unesco e Fabrizio Plessi. Il primo è un percorso «aperto», che dal Viridarium arriva al Capitolium: 2500 anni di storia e poco meno di un chilometro di lunghezza. Il secondo è un artista, uno dei padri della videoarte, che coniuga l'arte e la tecnologia digitale, dissemina installazioni multimediali che grandano oro, e percorrendo il Corridoio si incontrano qua e là.

Entrambi sono progetti che nascono tre, quattro anni fa, quando la capitale della cultura era un miraggio, poi avveratosi. Nel primo caso, il Corridoio, unisce siti che hanno sempre fatto per sé: il museo di Santa Giulia con le sue collezioni, ma anche i suoi spazi aperti affascinanti e carichi di storia, un po' nascosti, e l'area archeologica, su cui troneggia il tempio Capitolino. La Vittoria Alata idealmente quel percorso l'ha inaugurato un anno fa, passando dalle sale del museo vicino alla «stanza tutta per sé» che l'architetto Baldeweg le ha allestito nel tempio. Ora quel percorso lo potranno fare tutti. I due siti sono ora un tutt'uno, o quasi. Aperto il cancello del muro longobardo del monastero su via Piamarta, il visitatore scorrazzerà liberamente, tra vestigia romane e medievali. Le stesse che fino al 7 gennaio Plessi attualizza, reinterpretando, «sempre partendo dal disegno per arrivare al digitale»,



Il corridoio Unesco unisce siti da sempre autonomi. FOTOSERVIZIO/ONLY CREW



L'opera le Colonne colanti dialoga con pietre milliarie

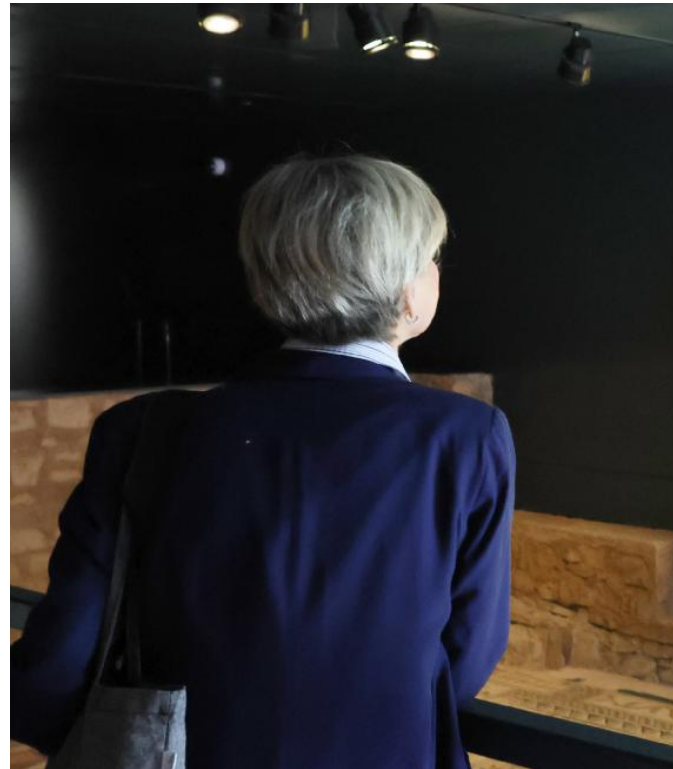
inserendovi 5 installazioni di suoni e luci e oro colante, e i tanti disegni. «Testimonianza della capacità del patrimonio di parlare al presente», ha detto Francesca Bazoli, presidente di Fondazione. Non ci sarà più bisogno di acquistare un biglietto per passeggiare sotto le mura della chiesa di San Salvatore, su cui leggi come su una lavagna la storia antica di Brescia. Il passaggio è libero, come libera è una via qualsiasi, almeno fino all'orario di chiu-

sura dei musei: 19 fino a settembre poi le 18. Qualche spazio di mostre temporanee, come la sala degli affreschi sarà accessibile gratuitamente. Sarà bello sostare nel chiostro di Santa Maria in Solaro, uno dei luoghi più suggestivi di tutta la città, all'ombra del tiglio di Ermengarda, riedizione dell'albero sotto al quale la principessa spirò consumata dal ripudio di re Carlo. Attorno sono stampate a terra, nel cerchio, i versi dell'Adelchi del Manzoni, a

200 anni dalla pubblicazione. Il corridoio è un progetto semplice ma intelligente. Nel solo di un'idea della cultura aperta, fruibile, pubblica, «come la intendiamo noi», ha sottolineato Laura Castelletti. Manca un tassello: il teatro romano, ha ricordato la sindaca; il progetto per renderlo disponibile contava su un finanziamento ministeriale che è sfuggito ma forse arriverà più avanti.

Animare i siti storici con l'arte pubblica e contemporanea è la *mission* di Palcoscenici archeologici, il ciclo di cui la mostra «Plessi sposa Brixia» è la terza e ultima puntata. Prima ci sono stati Francesco Vezzoli ed Emilio Isgrò. Ricordate la Nike metafisica? E le farfalle nel Capitolino? Ma il progetto pilota, il primo a fare dei ruderi un set per l'arte, sono in fondo gli scudi e le sculture di terracotta di Mimmo Paladino, che ha fatto prosettisti sulla falsariga del dialogo tra le pietre antiche e la contemporaneità.

Attivando i contatti e i canali nel sistema dell'arte che avevano portato Isgrò, FBM ha pensato a Plessi, alla sua visionarietà multimediale. Per interessarlo alla Leonessa gli hanno spedito «scatoloni di libri», ha raccontato il direttore Karadjov, mentre era segregato dal Covid nella sua casa della Giuducca. E così Plessi ha sposato Brescia, declinando per una città «di cui mi sono innamorato», ha detto, le atmosfere create a Venezia, sua città d'adozione (è di Reggio Emilia), con l'Età dell'Oro, mostra di un paio di anni fa.



**LA MOSTRA** L'artista che abbatte le barriere tra arte e tecnologia

## L'oro cola da teste e colonne in scena la caducità del potere

●● Il percorso della mostra «Plessi sposa Brixia», a cura di Iaria Bignotti, abbraccia diversi ambienti del complesso museale di Brescia romana e si dipana grossomodo lungo il corridoio Unesco - come l'esposizione, da oggi aperto al pubblico. Si apre nella Sala delle sculture del Capitolium con Capita auro: tre grandi opere multimediali, dove tre teste di bronzo di età romana si disciolgono lentamente finendo come oro liquido a

terra. In San Salvatore s'incontra il grande anello nuziale, fulcro narrativo dell'intero progetto, che sposa simbolicamente il Museo, i suoi beni e valori. L'opera è messaggio di fedeltà, di rispetto, di amore per il passato, fonte e sorgente della ricerca artistica, ma anche allegoria della ciclicità del tempo e delle trasformazioni.

**Le Domus dell'Ortaglia** accolgono Underwater Treasure, un lavoro ispirato al patrimonio musivo bresciano. Per l'oc-

casione Plessi ha selezionato alcuni mosaici, realizzando un'opera nella quale i motivi grafici si trasformano in mare dalle onde dorate su fondi neri. Colonne Colanti è il titolo dell'installazione che dialoga con le pietre milliarie, anticamente disposte lungo le vie di accesso a Brixia e sulle quali erano indicate le distanze dalla città e veniva celebrata la figura del console o dell'imperatore. La colonna, simbolo di potere e monumentalità, nel lavoro di Ples-



www.serviziisacchi.it

Verifiche di impianti elettrici D.P.R. 462/01

Verifiche impianti messa a terra  
Verifiche impianti elettrici ferroviari e metropolitani  
Verifiche impianti elettrici in zone ATEX  
Verifiche impianti di protezione contro i fulmini

Il successo della Servizi Isacchi è ottenuto grazie alla conoscenza approfondita di impianti tecnologici complessi e all'esperienza di settore acquisita fin dal 1981 dal titolare Fabrizio Isacchi e i suoi fidati collaboratori; ciò fa sì che l'azienda sia in grado di soddisfare al meglio ogni esigenza specifica della propria committenza.

CAPRIATE SAN GERVASIO (BG) Via Papa Giovanni XXIII, 4 c/o Centro Servizi L'Onda - Tel. 02.2840317 - fabrizio.isacchi@serviziisacchi.it - daniele.isacchi@serviziisacchi.it - federico.isacchi@serviziisacchi.it

**SI ASSUME PERITO ELETTROTECNICO**